



tenzioni dell'autore nei confronti del protagonista (e dei lettori) è probabilmente il viaggio di Saverio a Barcellona, in cui il piccolo si confronta con atmosfere del tutto nuove rispetto a quelle italiane, sebbene molto di genere anch'esse (i matador e la corrida, la Sagrada Família, il carattere fiammante degli spagnoli...), ma soprattutto con la grande architettura di Gaudì, che nelle passeggiate quanto intense passioni del bimbo è quella che lo catturerà di più. Ritornato a Roma, tornerà a seguire con partecipazione la carriera cinematografica del nonno e intratterà una duplice storia d'amore con due bambine del quartiere. Il padre, invece, da semplice macellaio, per essere all'altezza del nuovo lavoro del suocero, vende la bottega e apre una sala giochi nel quartiere periferico di Tor de' Cenci: lui è lo sconfitto, animo nobile travolto dalla nuova ricchezza, dagli arricchiti e dalla volgarità senza ritorno che questi portano con sé.

Alla ricerca di un'occasione per cimentarsi in discussioni da adulto e poter esprimere al mondo dei grandi le sue nuove riflessioni già mature, Saverio spalanca i suoi ingenui occhioni su un mondo fatto di macchiette e cliché, entusiasta dal respiro multiculturale e anti-provinciale a cui tende la propria vita (salvo poi diventare un italianissimo latin-lover a soli tredici anni).

Ogni capitolo è una fotografia del passato di Saverio, di cui è la stessa voce adulta a descrivere tutte le memorie, quasi racconti brevi a sé stanti. L'aria nostalgica e malinconica dell'anziano che si abbandona alle tenere rimembranze pervade il libro e rimanda a un tipo di narrativa fatta più di atmosfere che di intrecci. Una costante, del resto, della migliore narrativa italiana di oggi. ●

FRESCHI DI STAMPA

Comico

Femmine pericolose



Volevo essere una gatta morta

Chiara Moscardelli
pagine 248
euro 13,50
Einaudi Stile libero

La gatta morta è una micidiale categoria femminile. Non è divertente, è seducente. Non esprime opinioni, ha paura dei thriller, le pesa la borsa, soffre di mestruazioni dolorose, non fa uscire il ragazzo con gli amici... Chiara, goffa, spontanea, sempre al verde, l'ha studiata per una vita. E ha capito che contro di lei non ci sono armi...

Il (quasi) romanzo

La scalata di Augusto



Augusto Braccio violento della storia

Luca Canali
pagine 130
euro 16,00
Bompiani

Nel «quasi romanzo» si intrecciano la ricostruzione romanzata della scalata al potere del primo imperatore romano e un resoconto degli intrighi effettivi che quella scalata facilitarono, il tutto condito da interessanti e agili analisi, nello stile elegante e misurato dello scrittore e latinista.

Mappature

Bozzetti italiani



Arance e angeli Bozzetti italiani

Ingo Schulze
Trad. di Stefano Zangrando
pagine 144
euro 16,00
Feltrinelli

Racconti da un soggiorno italiano: lo scrittore tedesco - sguardo libero e ospitale - svela il nostro paese da una prospettiva inedita. Sullo sfondo di città e paesaggi mitici, nasce il ritratto di una penisola popolata di personaggi «marginali»: immigrati, prostitute, lavavetri, anziani eccentrici, figure distinte del mutamento sociale in atto.

Camminare

Passi psicoatletici



Gli psicoatleti

Enrico Brizzi
pagine 512
euro 20,00
Dalai Editore

Nel 150esimo dell'Italia, Brizzi ha ripercorso i passi dei pionieri della Società Nazionale di Psicoatletica (1861): oltre 2000 km dalle nevi delle valli alpine alla Val di Noto. 90 tappe in 3 mesi, migliaia di incontri e storie. Un ritratto impietoso e commovente dell'Italia e degli italiani.

Margherita Un'atea grazie a Dio

In un Paese come il nostro, ricco di laici genuflessi e di credenti integralisti (chissà quanto per convinzione o per interesse...), il personaggio di Margherita Hack è assurdo nel corso del tempo a icona dell'ateismo duro e puro. Spesso è invitata nei salotti televisivi a fare da contraltare al monsignore di turno, quando si parla di scienza, religione, miracoli o presunti tali. Su questi temi l'astrofisica dell'Università di Trieste, classe 1922, ora pubblica un libro presso Dalai Editore: *Il mio infinito. Dio, la vita e l'universo nelle riflessioni di una scienziata atea* (pagine 208, euro 17,50).

L'autrice parla degli argomenti a cui ha dedicato la propria vita di studiosa (le stelle, il Big Bang, la nascita dell'universo), per giungere infine ad affrontare l'enigma più grande, quello di Dio. La Hack non mette in discussione la buona fede dei credenti, ma prova a offrire un contributo razionale alla discussione. Dicendosi convinta che scienza e fede possono benissimo convivere e che possa anche prodursi un sereno confronto. A patto che le due prospettive siano «laiche»: cioè che si rispettino le credenze degli altri, senza volere imporre le proprie. Cosa che invece oggi in Italia accade ancora molto spesso, quando la Chiesa si fa soggetto politico.

R.CAR.